



Comune di Monte Isola

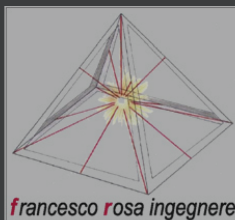
Piano del Colore

A03

norme tecniche d'attuazione



silvano buzzi
& associati srl




francesco rosa ingegnere



COMUNE DI MONTE ISOLA

PIANO DEL COLORE

COMMITTENTE	COMUNE DI MONTE ISOLA Località Siviano, 76 - 25050 Monte Isola (BS) Tel. 030.9825226 - Fax 030.9825078 info@comune.monteisola.bs.it		
PROGETTISTI	Arch. Silvano Buzzi di SILVANO BUZZI & ASSOCIATI SRL 25077 Roè Volciano (BS) Via Bellini, 9 Tel. 0365 59581 — fax 0365 5958600 e-mail: info@buzziassociati.it pec: info@pec.buzziassociati.it C.F. - P.I. - Reg. Imprese di Brescia 03533880179 Capitale sociale versato € 100.000,00		
		 <p>Certificate No. 12074/04/S</p>	 <p>Socio ordinario del GBC Italia</p>
	 <p>francesco rosa ingegnere</p>	Ing. Francesco Rosa via Siviano, 74/A - 25050 Monte Isola (BS) cell. 347.0378160 tel 030.396135 e-mail: rosafra@libero.it P.I. 02719730984	
RESP. di COMMESSA	S05		
COLLABORATORI	C09 - C11		

DOCUMENTO	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE			
A03 PGT				
01 - ADOZIONE				
r00				
COMMESSA	EMISSIONE	CLIENTE	INCARICO	REDAZIONE
U 578	Marzo 2013	E 322	Agosto 2010	VERIFICATO S05 REDATTO C09 - C11
A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DI SILVANO BUZZI & ASSOCIATI S.r.l.				

INDICE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ART. 1 FINALITA' DELLE NORME	p. 07
ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEL PIANO DEL COLORE	p. 07
ART. 3 MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO	p. 07
ART. 4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA	p. 07
ART. 5 ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'INDAGINE	p. 08
ART. 6 CRITERI OPERATIVI	p. 08
ART. 7 MATERIALI E TECNICHE	p. 09
ART. 8 POSSIBILITA' DI DEROGA	p. 11
ALLEGATO A – MASCHERA CROMATICA	p. 13
ALLEGATO B – RICHIESTA DI NULLA OSTA	p. 14

NDR:

La rappresentazione cromatica, di seguito riportata, è meramente esemplificativa.

Per l'individuazione univoca dei toni si faccia riferimento al codice NCS.

Le tonalità scelte dovranno essere verificate in loco ovvero direttamente testate sui singoli elementi costruttivi oggetto di tinteggiatura.

DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PIANO DEL COLORE

ART. 1 FINALITA' DELLE NORME

1. Il piano del colore è un progetto di riqualificazione dell'immagine del singolo nucleo urbano, che regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura e pulitura delle facciate, o di parti di esse, al fine di rendere armonico l'inserimento dei singoli edifici nel contesto.
2. Le presenti norme di attuazione integrano le previsioni cromatiche contenute nelle tavole grafiche del Piano del Colore, di cui posseggono la medesima efficacia.
3. Il Piano del Colore tiene conto di tutti i riferimenti culturali in materia, ed in particolare:
 - a) del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42;
 - b) del DPR 9 luglio 2010, n.139;
 - c) della normativa del Piano Paesaggistico Regionale;
 - d) Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;
 - e) Piano territoriale di coordinamento provinciale.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEL PIANO DEL COLORE

1. Le norme del Piano del Colore e le relative tavole grafiche di attuazione si applicano a qualsiasi intervento che comporti la trasformazione dell'intera facciata, ovvero di parte di essa o di singoli elementi architettonici di edifici esistenti compresi negli ambiti dei NAF di Monte Isola e individuati negli elaborati cartografici allegati al piano.
Tale ambito comprende l'area inclusa all'interno del perimetro del Nucleo d'Antica Formazione e gli edifici di recente costruzione percepibili dal fronte lago.
2. Le presenti norme sono prevalenti ed integrano le norme del Regolamento Edilizio e contengono disposizioni congrue con quelle delle normative degli strumenti urbanistici vigenti del Comune. Rispetto a queste ultime, ove la disciplina edilizia non sia coincidente, prevale quella definita dal PGT vigente.

ART. 3 MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

1. L'attuazione delle previsioni del Piano del Colore avverrà attraverso la compilazione del modulo di richiesta del nulla osta secondo modalità attuative diversificate a seconda della tipologia di intervento contestuale all'opera di tinteggiatura delle facciate degli edifici.
2. L'attuazione delle previsioni del Piano del Colore devono comunque rispettare i criteri di prevalenza della normativa sovraordinata, anche in funzione della complessità degli interventi in cui le operazioni di tinteggiatura si trovano inserite (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica).

ART. 4 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

1. Per ogni intervento all'interno dell'area tutelata dalle norme del Piano del Colore, indipendentemente dal titolo abilitativo che si dovrà predisporre, il progetto dovrà essere corredato dai seguenti elaborati:
 1. modulo di istanza del nulla osta per la tinteggiatura di cui all'**allegato B** delle presenti norme;
 2. estratto delle tavole e degli elaborati operativi del Piano del Colore;
 3. documentazione fotografica dello stato di fatto;
 4. eventuale rilievo o descrizione delle finiture di facciata (zoccolo, fronte in elevazione, cornice, cordoli, modanature, portali, banchine, stipiti, ante, infissi, ringhiere, rivestimenti, etc.);
 5. schede tecniche fornite dai produttori per la certificazione dei materiali impiegati nel restauro e/o nella tinteggiatura.

2. Qualora la scelta cromatica non rispecchi le indicazioni proposte negli elaborati tecnici di piano, l'istanza di cui al comma precedente, dovrà essere corredata da un'adeguata analisi storica e stratigrafica del paramento murario così come definita all'art. 8 delle presenti norme. In tal caso la scelta del colore della tinteggiatura è comunque legata al parere dell'ufficio competente.

ART. 5 ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'INDAGINE

1. L'edificio, ai fini del recupero del fronte e della relativa tinteggiatura, deve essere considerato nella sua unità architettonica, a prescindere dall'attuale frazionamento della proprietà.
2. L'indagine di dettaglio sugli immobili compresi nel perimetro del Piano del Colore numera ciascun fabbricato, utilizzando, per gli edifici interni al nucleo storico, la stessa numerazione riportata nell'Indagine sui nuclei d'antica formazione.
Ad ogni edificio è riferita un'apposita scheda di analisi che definisce le caratteristiche cromatiche degli elementi compositivi della facciata (strutturali, decorativi e funzionali), lo stato di manutenzione e la segnalazione di presenza di degrado superficiale.
Nella medesima scheda vi sono anche le indicazioni cromatiche di progetto e gli abbinamenti di colori consentiti dalla normativa di piano. Tale analisi è allegata alle presenti norme per farne parte integrante e sostanziale.

ART. 6 CRITERI OPERATIVI

1. Le facciate ancora caratterizzate da materiali e tecniche costruttive tradizionali dovranno essere restaurate con gli stessi materiali e con le stesse tecniche originarie, sia pure tenendo conto dell'evoluzione che tali materiali e tali tecniche hanno subito nel corso del tempo.
2. Le facciate (o parti di facciate) intonacate e tinteggiate a calce, a secco o a fresco, dovranno essere conservate e restaurate. Le tinte da impiegare dovranno essere esclusivamente a calce e dovranno essere scelte tra quelle proposte in scheda ovvero tra quelle della Tavolozza dei colori (allegato A04) stabilita dal Piano Colore, tenendo conto delle indicazioni fornite nelle schede di ogni singolo edificio.
3. Le facciate (o parti di facciate) in materiali lapidei a vista dovranno essere conservate e restaurate e non intonacate. E' consentita la scialbatura, previo restauro del paramento.
4. Le facciate storiche attualmente verniciate con tinte acriliche o ricoperte da intonaci plastici dovranno essere sottoposte a idrolavaggio previo decapaggio per poter asportare la pellicola di vernice o di intonaco plastico, prima di procedere all'esecuzione dei restauri degli intonaci e delle coloriture a base di calce.
5. Le facciate con paramento murario rivestito in ceramica o in materiale lapideo non strutturale, qualora oggetto di interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, saranno soggette allo svellimento delle mattonelle preventivo alla preparazione del supporto.
6. Gli elementi di facciata storici devono essere mantenuti. E' possibile la loro momentanea rimozione per consentire l'esecuzione dei lavori di recupero della facciata, attraverso rilievo grafico e fotografico e dichiarazione di impegno alla messa in pristino. Tale documentazione dovrà essere consegnata all'ufficio preposto al momento della richiesta di rifacimento della facciata. Prima della dichiarazione di fine lavori, tali elementi dovranno essere ricollocati esattamente nella loro posizione originaria.
7. Nel caso in cui si renda necessario un intervento di tinteggiatura dei fronti di un edificio, devono essere rivalutati anche i colori dei serramenti (infissi e ante) e delle ringhiere del fronte interessato.
8. I colori dei diversi elementi della facciata (zoccolo, fondo, cornici, ante) dovranno essere scelti tra quelli suggeriti nelle schede, ovvero presenti nella Tavolozza colori secondo gli abbinamenti proposti. I contorni in pietra grigia di Sarnico, di portali e finestre, i marcapiani, zoccoli e bugnati, qualora presenti, vanno valorizzati e non coperti dal colore.

9. E' fatta scelta e non obbligo, per gli edifici che necessitano di interventi di tinteggiatura e che dalle schede di rilievo risultano essere sprovvisti di zoccolo o cornice, di inserire gli stessi nel nuovo disegno di facciata secondo le cromie indicate nelle schede di progetto e nella tavolozza dei colori allegata al presente piano.
10. Dalle facciate dovranno essere eliminate, od occultate nel modo più attento possibile in relazione alle normative esistenti, tutte le superfetazioni presenti, quali tesate elettriche e telefoniche, tubazioni del gas in disuso, nuove tubazioni del gas. Tale rimozione dovrà essere valutata, se eseguibile, nel momento del rifacimento della facciata, inteso anche solo come ritinteggiatura.
11. Il posizionamento di ogni impianto tecnologico deve essere oggetto di studio teso a minimizzare l'impatto estetico da presentare.
Tale studio dovrà essere presentato per il rilascio delle relative autorizzazioni all'ufficio competente.
12. Le insegne e le tende solari vanno realizzate con dimensioni, forme e materiali consoni all'ambiente secondo quanto disposto dalle norme del Regolamento Edilizio.

ART. 7 MATERIALI E TECNICHE

7.1 Scelta dei materiali

1. Nella scelta dei materiali, certificati nei sistemi vigenti in materia (UNI EN 998-1), si dovrà perseguire il principio di ecocompatibilità dell'intervento e, nel dettaglio, quanto di seguito specificato:
 - a. l'intonaco utilizzato dovrà essere caratterizzato dai seguenti parametri:
 - buona porosità
 - ottima traspirabilità
 - basso valore di assorbimento capillare.
 - b. Prima dell'applicazione dell'intonaco sul supporto, si dovrà verificare la composizione idraulica della calce impiegata e il basso contenuto di sali idrosolubili al fine di escludere la successiva formazione di efflorescenze sulle murature nonché le reazioni con i sali eventualmente presenti, e di assicurare la compatibilità con tutti i materiali da costruzione preesistenti. L'eccellente plasticità dell'impasto e l'ottima capacità di adesione al supporto consentono una facile e rapida applicazione in opera, e assicurano un'elevata qualità estetica di finitura nonché l'assenza di fessurazioni da ritiro in fase plastica.
 - c. La pittura utilizzata sarà in polvere a base di calce o comunque adeguata al supporto.

7.2 Facciate intonacate

1. Nel caso di rinnovo della tinteggiatura su paramenti murari esistenti, la preparazione del supporto consiste nelle seguenti opere:
 - a. eliminazione degli strati di materiale sovrapposti al paramento murario portante;
 - b. eventuale consolidamento del paramento e applicazione di materiali complementari antimuschio;
 - c. eventuale trattamento deumidificante della facciata con utilizzo di malta antisale e adeguato intonaco deumidificante;

- d. trattamento termoisolante con l'applicazione dei tre strati di intonaco posati a regola d'arte secondo le modalità prescritte al comma 2 del presente articolo;
- e. stesura di uno strato di latte di calce, ottenuto stemperando in acqua, grassello di calce, al fine di favorire l'adesione della nuova tinta;
- f. qualora la tinteggiatura debba essere applicata su intonaco esistente, stuccatura delle cavillature dell'intonaco esistente, ove presenti, e lavaggio della muratura con acqua nebulizzata nel caso in cui non si renda necessaria la sostituzione dell'intonaco;
- g. applicazione della pittura;
- h. per l'idonea calibrazione della tinta da porre in opera è necessario ricorrere alla valutazione di appositi campioni che saranno approntati in cantiere;
- i. applicazione della tinta in due strati sulla base precedentemente regolarizzata mediante uno strato di intonaco a base di calce aerea o idraulica, o cemento, mescolati con sabbia fina o pozzolana così come specificato al comma 2 del presente articolo.

2. L'intonaco sarà composto dai seguenti strati:

- a. rinzafo, eseguito nel caso in cui le pareti murarie presentino superficie irregolare, consiste in una grossolana applicazione della malta di calce e pozzolana, gettata sul muro mediante cazzuola;
- b. arricciatura, di uno spessore di cm 1-2, consiste in un sottile strato di malta fina lisciata col frattazzo, realizzando un intonaco piano ma a superficie rustica;
- c. stabilitura, consiste nell'applicare sull'arricciatura, una volta indurita ed asciugata, uno strato sottile di colla o scialbo, intonachino.

3. Qualora si riscontrassero aree di distacco totale di intonaco privo di valore storico-artistico, si procederà alla demolizione parziale dell'intonaco e successivamente al risarcimento delle lacune con materiali compatibili con il supporto e le finiture preesistenti.

4. Le lacune e le mancanze di elementi decorativi, in stucco o in materiale lapideo, verranno reintegrate con elementi analoghi ai preesistenti per materiali e forma.

5. Applicare gli intonaci e i tintecci in condizioni climatiche opportune.

7.3 Cortine faccia a vista

1. Nel caso di interventi sulle facciate esterne, qualora il paramento murario sia *faccia a vista*, la tutela del paramento stesso avviene mediante le opere di seguito descritte:

- a. rimozione di eventuali strati di tinteggiatura incongrua e di eventuali intonaci sovrapposti al paramento a faccia vista;
- b. scarnitura dei giunti tra gli elementi componenti il paramento e successiva spazzolatura e pulitura con acqua nebulizzata. Tale pulitura deve essere eseguita con acqua a temperatura ambiente per evitare, soprattutto nei mesi invernali, l'inibizione del materiale;
- c. se necessario, la pulitura può essere effettuata anche applicando impacchi di carbonato di ammonio;

- d. qualora presenti, si procederà alla risarcitura di eventuali fratture dovute alla naturale alterazione del materiale o al suo dilavamento-erosione. Tali discontinuità verranno risarcite con stuccature di malta di calce mista a polvere del materiale di sostrato;
 - e. stuccatura dei giunti con malta a base di calce aerea, pozzolana fine e sabbia;
 - f. per gli elementi lapidei si prescrive un trattamento conservativo all'acqua di calce, scialbatura ed eventuale patinatura con tinta a calce molto fluida idoneamente pigmentata con terre colorate.
 - g. l'eventuale cromia utilizzata per la coloritura della malta adoperata per la stuccatura dei giunti sarà scelta dalla tavolozza dei colori di progetto (A04).
2. Gli interventi di cui al precedente comma 1, saranno applicati a tutte le strutture in pietra "faccia a vista" presenti nell'area di intervento (archi rampanti, muri di contenimento, muri di recinzione).

7.4 Scelte progettuali

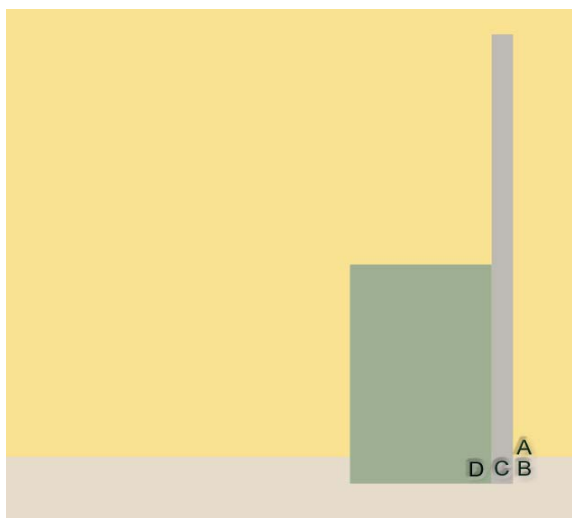
- 1. Le indicazioni cromatiche di progetto e gli abbinamenti di colori consentiti dalla normativa di piano sono contenuti nelle schede allegate alle presenti norme. Tali disposizioni sono finalizzate a garantire a ciascun fabbricato una opportuna differenziazione cromatica tra i singoli elementi costruttivi e un corretto inserimento nel contesto.
- 2. Le facciate dei fabbricati percepibili dal fronte lago, e, nel contempo collocati in vicoli stretti, privi di illuminazione, qualora oggetto di tinteggiatura, dovranno essere scomposte in riquadri per i quali saranno scelte cromie diverse, ovvero saturazioni differenti della stessa tonalità, in funzione della diversa intensità della luce diurna. Si veda a tal proposito l'**allegato A** alle presenti norme, "*Maschera cromatica*". Nello specifico scomponendo la facciata in riquadri contigui e sovrapposti sarà attribuita tinta chiara al riquadro inferiore, più scura (ovvero satura) a quello superiore. Nel caso in cui lo "zoccolo" sia inteso come basamento della facciata, ovvero di altezza pari al piano terra, si ritengono idonee alla tinteggiatura dello stesso anche le cromie della tavolozza "fondo" (allegato A03).
- 3. Per quanto attiene le cromie scelte per le "ante", la tinta di progetto sarà, oltre a quella individuata in scheda, ciascuna delle tonalità appartenenti alla gamma della cromia scelta. Le gamme sono individuate nell'elaborato A04 "tavolozza".
- 4. Il progetto cromatico per la tinteggiatura dei fabbricati per i quali, ad oggi, si riconosca cromaticamente ottimale lo stato di fatto, sarà oggetto di valutazione da parte dell'Ufficio Tecnico.

ART. 8 POSSIBILITA' DI DEROGA

- 1. E' ammessa la deroga alla scelta della tinta degli edifici solo supportando la proposta cromatica con indagini conoscitive stratigrafiche e storiche.
- 2. Nel caso di cui al precedente comma 1 si procede all'analisi dello stato di fatto attraverso:
 - a. rilievi e osservazioni svolte con sopralluogo;
 - b. individuazione della serie di tinteggiature succedutesi nel tempo attraverso la produzione di tasselli stratigrafici in almeno due aree sotto cornice, ovvero nelle parti meno soggette al dilavamento.
- 3. I risultati dell'analisi di cui al comma precedente saranno quindi riportati negli elaborati seguenti:

- a. mappatura dei materiali in opera allo stato attuale;
 - b. documentazione della successione storica delle tinteggiature;
 - c. mappatura dello stato di conservazione della tinteggiatura, degli intonaci, degli stucchi e dei materiali lapidei con la documentazione dei fenomeni di degrado;
 - d. indagini storiche utili alla conoscenza delle circostanze storiche essenziali per l'edificio di cui si indicherà tanto la fisionomia originaria quanto le trasformazioni storiche dell'impianto edilizio e del contesto urbano ad esso pertinente; documentazione degli eventuali elementi di valore storico artistico che caratterizzano l'architettura dell'edificio;
 - e. relazione storica e tecnica con la sintesi di tutti i dati relativi allo stato dell'edificio e alla proposta cromatica della facciata e dei singoli elementi che la compongono;
 - f. foto inserimento dell'edificio, ritratto con la tinteggiatura di progetto, nel quadro visivo prossimo e d'insieme.
4. In assenza di dati stratigrafici certi o facilmente esperibili, la scelta della tinta, da adottare tra quelle della tradizione cromatica del contesto, sarà guidata dall'osservazione e giudizio sulle caratteristiche della composizione cromatica dell'intorno costruito. La tonalità della tinta scelta sarà relazionata al ambiente urbano in cui si colloca l'edificio: si preferiranno pertanto tonalità chiare in aree edificate caratterizzate da ridotte sezioni stradali e/o da fronti costruiti molto elevati. Al fine di tutelare la composizione architettonica del fronte dell'edificio, si dovranno attribuire colori differenti a parti diverse.
5. E' opportuno garantire nel quadro visivo prossimo una opportuna differenziazione cromatica rispetto al contesto. Nello specifico si devono differenziare i colori di:
- a. edifici contigui, anche al fine di facilitare la lettura di eventuali fasce marcapiano o altri elementi costruttivi;
 - b. edifici all'interno di fronti stradali paralleli, al fine di rendere leggibile la percezione della prospettiva stradale;
 - c. edifici all'interno di piazze e slarghi;
 - d. edifici in incroci, al fine di facilitare la percezione dell'articolazione dei volumi e del cambio di direzione;
 - e. fabbricati costituenti un unico edificio;
 - f. elementi tipologici e costruttivi dello stesso fabbricato;
 - g. ciascuna delle due parti della facciata (inferiore e superiore) qualora illuminate diversamente dalla luce diurna

La maschera cromatica è una sintesi della composizione degli elementi costruttivi della facciata. Di seguito si riportano le diverse tipologie ricorrenti nell'analisi svolta nel nucleo di Peschiera Maraglio.



TIPOLOGIA 1

A (fondo della facciata):

superficie esterna del paramento murario, normalmente liscia e monocroma delimitata: in basso dal basamento, o, in assenza di questo, dallo zoccolo.

B (zoccolo della facciata):

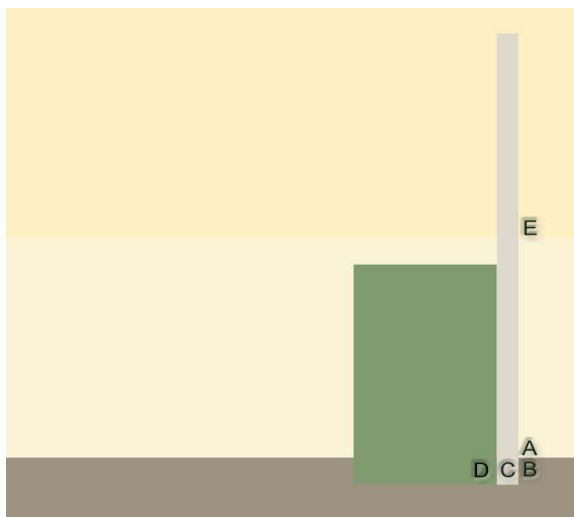
rivestimento dei piani terra degli edifici con funzione di protezione del paramento murario. I materiali utilizzati per la realizzazione degli zoccoli basamentali sono: l'intonaco di calce o cemento rifinito in superficie con la cazzuola, l'intonaco con ghiaietto applicato in modo da formare una superficie rugosa e il rivestimento con elementi lapidei (pietra di sarnico)

C (cornici delle forometrie):

elemento architettonico modanato composto da membrature di origine classicheggiante. I materiali impiegati e le tecniche di esecuzione sono diversi in relazione all'epoca di costruzione.

D (anta):

serramento di protezione ed oscuramento delle forometrie



TIPOLOGIA 2

A (fondo del basamento) tono chiaro

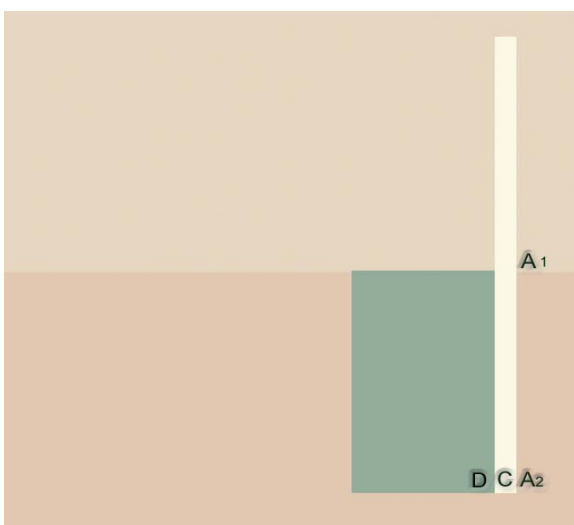
superficie esterna del paramento murario, normalmente liscia e monocroma delimitata in basso dallo zoccolo e avente altezza pari alla porzione della facciata perennemente in ombra.

E (fondo elevazione) tono saturo

superficie esterna del paramento murario, normalmente liscia e monocroma corrispondente alla porzione di facciata illuminata da luce diretta.

Si suggerisce di scomporre la facciata in due riquadri a seconda dell'intensità della luce radente la cortina. L'altezza di ciascun riquadro sarà valutata dall'UT al momento dell'intervento.

La scomposizione della facciata in riquadri permette ai fabbricati collocati nei vicoli stretti e, nel contempo, percepibili, ai livelli superiori, nella cortina del fronte lago, di integrarsi sia nell'immediata pertinenza, sia nel contesto paesaggistico del fronte-lago.



TIPOLOGIA 3

A₂

(facciata piano primo): tono saturo

A₁

(facciata piano secondo arretrata rispetto al filo stradale): tono chiaro

Il progetto cromatico attribuisce saturazioni differenti ai piani sfalsati della facciata. In tal caso, a partire dal basso, si legge un aumento di luminosità finalizzato a conferire un senso di leggerezza alla percezione dello stesso fabbricato dal lago.

PROTOCOLLO COMUNALE

AL RESPONSABILE DELLO SPORTELLINO UNICO
PER L'EDILIZIA DEL
COMUNE DI MONTE ISOLA (BS)

OGGETTO: Richiesta di Nulla-Osta per l'esecuzione di lavori di tinteggiatura

..... sottoscritt.....
(cognome e nome e in caso di Società indicare il nome del Rappresentante Legale o Amm.re Unico e Ragione sociale)
residente in via , n.,
cod. fiscale o part. IVA n..... , in qualità di (1)
dell'immobile ubicato in via
n. di cui a..... mappal..... n. subaltern..... n.
..... del Foglio n. NCEU/NCT del Comune di
.....adibito ad uso

CHIEDE

che gli venga rilasciato il Nulla-Osta per l'esecuzione di opere di tinteggiatura delle facciate esterne del fabbricato di civile abitazione, sito in questo Comune, in località Peschiera Maraglio sull'area distinta al Catasto Fabbricati al Foglio mappale n.....,

- fabbricato n..... dell'isolato dei nuclei di antica formazione;
- ricadente in ambito.....del Piano delle Regole del PGT vigente;
- vincolato ai sensi dell'art.....del D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42;

DICHIARA

- Che i ponteggi verranno posati esclusivamente su aree private;
- Che i ponteggi verranno posati su aree pubbliche e in tal caso si impegna al versamento della tassa relativa all'occupazione del suolo pubblico ;

Dichiara di impegnarsi a ultimare i lavori entro anni 1 (uno) dalla data della presentazione della presente richiesta.

Si precisa inoltre che i lavori non potranno essere iniziati in assenza del rilascio del Nulla-Osta da parte dell'Ufficio competente.

ALLEGA

- **A PROGETTO CONFORME AL PIANO DEL COLORE**
 1. estratto delle tavole e degli elaborati operativi del Piano del Colore (schede-tavolozza);
 2. documentazione fotografica dello stato di fatto;
 3. eventuale rilievo o descrizione delle finiture di facciata (zoccolo, fronte in elevazione, cornice, cordoli, modanature, portali, banchine, stipiti, ante, infissi, ringhiere, rivestimenti, etc.);
 4. schede tecniche fornite dai produttori per la certificazione dei materiali impiegati nel restauro e/o nella tinteggiatura.

- **B PROGETTO IN DEROGA AL PIANO DEL COLORE:**
 - a. mappatura dei materiali in opera allo stato attuale;
 - b. documentazione della successione storica delle tinteggiature;
 - c. mappatura dello stato di conservazione della tinteggiatura, degli intonaci, degli stucchi e dei materiali lapidei con la documentazione dei fenomeni di degrado;
 - d. indagini storiche utili alla conoscenza delle circostanze storiche essenziali per l'edificio di cui si indicherà tanto la fisionomia originaria quanto le trasformazioni storiche dell'impianto edilizio e del contesto urbano ad esso pertinente; documentazione degli eventuali elementi di valore storico artistico che caratterizzano l'architettura dell'edificio;
 - e. relazione storica e tecnica con la sintesi di tutti i dati relativi allo stato dell'edificio e alla proposta cromatica della facciata e dei singoli elementi che la compongono;
 - f. foto inserimento dell'edificio, ritratto con la tinteggiatura di progetto, nel quadro visivo prossimo e d'insieme.

Distinti saluti

Monte Isola, li

Il richiedente

.....

(1) Proprietario o avente titolo giuridico. Allegare delega della proprietà in caso in cui il dichiarante non si identifichi nel proprietario (in caso di Società il Legale Rappresentante).